

I NODI DELLA MOBILITÀ

DONINI: «SUPERATO IL TEST AMBIENTALE»
L'ASSESSORE REGIONALE: «BLOCCANDO L'OPERA SI RINUNCIA ALL'INTERO NODO INFRASTRUTTURALE BOLOGNESE, GIÀ COMPLETAMENTE FINANZIATO»

FORZA ITALIA

Bignami:
«Avanti a sud,
con il by-pass
sotto la collina»

«LA POSIZIONE del centrodestra è da confermare: bisogna stoppare il Passante di Bologna. Ma non senza avere un'alternativa». È chiaro Galeazzo Bignami, deputato di Forza Italia che recentemente assieme a Lega, M5s e Fratelli d'Italia era stato ricevuto dal ministero delle Infrastrutture per discutere la proposta di stop all'opera. Bignami non vuol sentire parlare di immobilismo. La frecciata è diretta al MoVimento 5 Stelle, che ha insediato un suo ministro, Danilo Toninelli, proprio alle Infrastrutture. «I due discorsi devono andare avanti in parallelo: il Passante è un'opera folle. Ma assieme al suo accantonamento bisogna portare avanti l'opzione sud, che è fattibile, oltre che utile per spostare il traffico della tangenziale e abbattere l'inquinamento che ora grava su Bologna».

INSOMMA, alla fase 1 deve accoppiarsi la fase 2. «Assolutamente sì e in questo il centrodestra è compatto, è la posizione che anche la Lega ha espresso due giorni fa. A chi dice che il Passante sud è uno scempio della collina, tipo i sindaci del Pd, rispondo che è stato fatto un tunnel sotto la Manica, le tecnologie esistono. E se le coop non le hanno è un problema delle coop». E se si dovesse andare avanti con l'opzione di Mezzo? Bignami è lapidario. «Sarebbe un fallimento di Lega e Cinquestelle. Se sono coerenti, questo è il momento di agire».

pa. ros.



IMPEGNO Galeazzo Bignami



COMITATI IN PRIMA LINEA

«Per fine giugno sarà pronto il ricorso al Tar»

I COMITATI contrari al Passante di Bologna sono pronti a inoltrare il ricorso al Tribunale amministrativo regionale nella terza settimana di giugno, comunque entro il 26, termine ultimo per opporsi al decreto del ministero dell'Ambiente che ha dato l'ok alla compatibilità ambientale dell'opera. Un ricorso che smonta punto per punto le ragioni del sì all'infrastruttura, facendo perno su due concetti fondamentali: la non corrispondenza del progetto dell'opera con i vari piani urbanistici degli enti locali e la carenza di un'adeguata istruttoria. «Una sottovalutazione degli inquinamenti ambientali e dell'incidenza sull'atmosfera – spiega Luca Tassinari, uno dei portavoce delle truppe anti Passante, portatore anche in Europa delle ragioni della petizione dei comitati -. Contestiamo il fatto che la procedura di valutazione d'impatto ambientale non abbia approfondito aspetti

centrali sull'inquinamento». I comitati in questi giorni si sono messi alla finestra a veder passare le varie posizioni sull'opera. La loro è sempre la stessa dall'inizio, da prima che si votasse alle Comunalì del 2016: l'opzione zero. A questo proposito assieme al ricorso al Tar partiranno anche due lettere in direzione governo, una per il nuovo ministro dei Trasporti,

Danilo Toninelli, l'altra per Sergio Costa, ministro dell'Ambiente. Ai due ministri pentastellati verrà reiterata la richiesta di blocco del progetto.

INTANTO il percorso dell'opera va avanti, nell'attesa che venga convocata la Conferenza dei servizi. Autostrade l'ha chiesta ormai oltre due mesi fa, a metà marzo, e

il ministero dei Trasporti dovrebbe muoversi per convocarla entro questo mese, per avere una prima seduta a metà luglio. Anche se rallentamenti non sono da escludere, il tutto potrebbe slittare a dopo l'estate. Di sicuro Autostrade è in pressing, perché i soldi ci sono e perché è in grado di cantierare al più presto, anche entro la metà del 2019, dato che a oggi i lavori dovrebbero essere assegnati senza gara alla controllata Pavimental, una decisione assolutamente possibile. Intanto l'11 giugno si terrà al Quartiere Borgo-Reno un consiglio congiunto con Navile e San Donato. Si parlerà dello stato dell'opera, il Comune – deciso ad andare avanti – dovrà darne conto ai cittadini. Senza dimenticare che poi la conformità urbanistica del Passante, che sarà discussa in Conferenza dei servizi, dovrà essere portata davanti al consiglio comunale.

Paolo Rosato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTE Nelle foto sopra, manifestazioni contro il Passante di mezzo

COMUNE PREVISTO L'OBBLIGO DI SCORTARE A CASA LE DONNE CHE VIAGGIANO SOLE DI NOTTE

Taxi, 36 nuove licenze, sconti e tariffe ritoccate

NON SOLO le 36 nuove licenze sul tavolo da tempo e l'adeguamento tariffario (+10%, dopo dieci anni senza ritocchi). Il nuovo corso del servizio taxi passa anche per l'inserimento degli sconti in tariffa e per l'estensione delle agevolazioni alle domeniche ecologiche. In più, c'è la previsione dell'obbligo per i tassisti di accompagnare le donne che viaggiano sole, in modo che possano rientrare a casa in sicurezza.

Sono alcune delle misure inserite in due de-

libere approvate dalla giunta comunale su proposta di Irene Priolo, assessore alla mobilità. Che ha avviato ha anche «avviato un confronto sull'organizzazione del lavoro con i sindacati dei tassisti».

Via libera a 36 nuove licenze, tramite bando, del valore di 175mila euro l'una: sei dovranno essere licenze «prioritarie disabili» con copertura sulle 24 ore per auto elettriche, ibride, a metano o Gpl; le altre 30 dovranno essere invece vincolate all'utilizzo di veicoli

elettrici. Specie nelle ore notturne, «sarà previsto l'obbligo, per tutti i tassisti, di fornire assistenza alle donne, per garantire di rientrare in sicurezza a casa».

Fra gli sconti previsti, 10% nelle domeniche ecologiche, mentre il 15% sarà riservato a chi ha disabilità almeno del 67%. Un'altra riduzione del 10% riguarda le donne sole che viaggiano con minori di 12 anni dalle 20,30 alle 5,30 e per le donne in gravidanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA